

Disciplinare di Produzione per la conformità del Processo	<b>Tappezzeria in stoffa</b>	Rev00 Approvata dalla Commissione regionale per l'Artigianato in data 7 giugno 2016
---	------------------------------	---



# **DISCIPLINARE DI PRODUZIONE**

**per la conformità del processo  
delle Lavorazioni Artigiane Artistiche, Tradizionali, Tipiche di Qualità  
del settore**

## **TAPPEZZERIA IN STOFFA**

Disciplinare di Produzione per la conformità del Processo	<b>Tappezzeria in stoffa</b>	Rev00 Approvata dalla Commissione regionale per l'Artigianato in data 7 giugno 2016
---	------------------------------	---

## **PREMESSA STORICA**

### **Le definizioni storiche della tappezzeria**

**Da “Nuova Enciclopedia Popolare Italiana ovvero Dizionario Generale di Scienze, Lettere, Arti, Storia, Geografia..., Torino 1866”**

#### **Tappezzeria**

*“Paramento da stanza, che consiste in tessuti artificiali di lana e di seta, pregiabilissimi per solidità e bellezza, e che presentano per lo più una superficie vellutata, sulla quale vedesi espresso al naturale il disegno più finito, coi varii colori dell’oggetto che si vuole imitare. La fabbricazione delle tappezzerie, del pari che quella dei tappeti, sembra venuta a noi dall’Oriente; ma ci è d’uopo aggiungere che non si sa esattamente in qual tempo siasi stabilita in Europa; supponesi che ciò sia avvenuta al tempo delle crociate, perché i primi operai che se ne occuparono chiamaronsi saraceni o saracineschi, sicchè pare che il nome indichi l’origine dell’arte in Europa. Nel 1795 il tribunale del Castello di Parigi emanò una sentenza contro i tappezzieri saracineschi che lavoravano i tappeti alla foggia del Levante, in favore delle tappezzerie di alto liccio che lavoravansi in Francia con un metodo differente, il quale venne abbandonato sostituendovi il nuovo.....In parecchie città d’Italia si fabbricano stoffe e tappezzerie sì di seta che di lana, e anche miste, le quali se non pareggiano quelle francesi per bellezza soprattutto di colore, sono però assai pregevoli, e di molto minor costo che le forestiere.”*

#### **Tappezziere**

*“Artefice che si adopera particolarmente nel fornire le tappezzerie e nell’addobbare le stanze signorili. L’arte sua è però varia e molteplice, mentr’egli si presta del pari anche alla fornitura di altre mobilie, come sarebbero letti, seggiole, cortine, padiglioni, che studiasi di acconciare colla maggior eleganza. E’ insomma un servitore utilissimo della moda, che si accomoda volentieri e di buona grazia a tutti i suoi capricci”.*

**Da: Grande Dizionario Enciclopedico – UTET Terza edizione, 1972, Torino**

#### **Tappezzeria**

*“Rivestimento interno delle pareti di una stanza, o di un mobile, con tecniche diverse: per mezzo di stoffe drappeggiate o aderenti, oppure con carte disegnate o stampate, tele, cuoi, ecc. Le origini, assai remote, sembrano risalire all’Estremo Oriente. L’uso di tappezzeria per celare o abbellire le pareti degli ambienti era già noto sia agli Egizi, sia agli antichi ebrei, così come in Grecia, Siria, Mesopotamia, e non mancano testimonianze a partire dalla Bibbia sino a Omero, Erodoto, Filostrato e agli storici latini”.*

**Dall’Enciclopedia Treccani: Tappezzeria** (dal fr. Tapisserie, der. di tapisser “tappezzare”)

*Tessuto o altro materiale con analoga funzione (carta da parati, fogli o pannelli sottili di plastica o di legno, ecc.) adoperato per l’arredamento interno di ambienti di edifici (tende, cortine, portiere), per il rivestimento, pratico o decorativo, di pareti interne di ambienti o di mezzi di trasporto (carrozze, automezzi, treni, aerei, navi), o come copertura esterna di alcuni mobili: rifare, sostituire, rinnovare la tappezzeria di una stanza, di una sala, di un’auto, di un elettrotreno; La tecnica, l’arte di confezionare e mettere in opera tessuti e carte da rivestimento e arredamento; Negozio, laboratorio di tappezziere; Manifattura di tessuti pregiati da arredamento e decorazione e anche di tappeti e arazzi.*

Disciplinare di Produzione per la conformità del Processo	<b>Tappezzeria in stoffa</b>	Rev00 Approvata dalla Commissione regionale per l'Artigianato in data 7 giugno 2016
---	------------------------------	---

### **Cenni storici sulla tappezzeria nella storia del nostro territorio**

*La tappezzeria in Italia si è sviluppata nelle città “collegate” con l’Oriente via mare, in particolare Palermo, Genova e, soprattutto, Venezia, nonché nei monasteri che sono stati “incubatori” dell’attività artigianale e commerciale di marchio italiano. Il luogo che peraltro ha caratterizzato in maniera più significativa l’arte serica in Italia è Venezia che ha avuto un ruolo speciale al punto che dall’VIII secolo detiene l’esclusiva per i tessuti serici orientali. Si sviluppa in parallelo la costruzione sempre più raffinata di telai con la diffusa coincidenza in un’unica figura tra **tessitore e falegname**, quasi a porre nel medesimo scrigno i segreti o le potenzialità di entrambe le abilità.*

*Significativi per l’importanza sono i viaggi in Cina di Marco Polo, che consentirono di portare a Venezia seta e segreti di tessitura. Spetta invece a Firenze il primato nella lavorazione e uso della lana: nel XIV secolo il settore coinvolgeva 30.000 lavoratori determinando conseguentemente una rete commerciale di enormi proporzioni. Ma anche Genova, Lucca, Como, Treviso coltivavano l’arte della lana: ecco assistere in queste province alla nascita da un lato di tante botteghe e dall’altra ad uno sviluppo dell’allevamento delle pecore da lana.*

*Concludiamo questa velocissima “passeggiata” nella storia della tessitura e della tappezzeria, ricordando che anche in Italia, verso la fine del XIX secolo, a seguito della rivoluzione industriale, si rilancia la produzione di tessuti, soprattutto di lana e di cotone, con una contestuale rinascita della tappezzeria artigianale con un uso abile e qualificato delle più svariate forme, che hanno trovato soprattutto negli ambienti più ricchi della borghesia espressioni di alto livello di tappezzeria al punto da poter continuare ad essere riconosciuta come un’arte fino ai giorni nostri.*

#### **Il tappeziere**

*Nel declinare nelle precedenti definizioni l’etimologia dei termini tappezzeria/tappeziere, si può notare una ricca varietà di specializzazioni, che si sono evolute nel tempo racchiudendo nel profilo del tappeziere molteplici funzioni: ecco il tappeziere che ripara mobili imbottiti, oppure il tappeziere che applica le tende, o che costruisce divani, o restaura, o rinnova, il tappeziere che agisce in un teatro o in abitazioni private. Indubbiamente i fattori comuni all’interno delle diverse specializzazioni sono dati da una notevole padronanza della manualità, da un ricco senso estetico, dalla capacità di operare scelte con gusto e in modo appropriato, da una conoscenza degli stili per garantire la migliore e corretta scelta di colori, tessuti, imbottiture.*

*Un’altra definizione di tappeziere, nata all’interno della storica Scuola A.T.I.S.E.A (acronimo di Associazione Tappezzieri in Stoffa ed Affini), definisce il tappeziere in stoffa nel seguente modo:*

*“Per tappeziere in stoffa deve intendersi quell’operaio che da disegno dato e su fusti predisposti da apposito operaio assemblatore o da ebanista, sa creare le molleggiature, imbottire e rivestire mobili, elastici, divani, poltrone, sedie, spalliere di letto; formare tendaggi e drappaggi relativi all’arredamento di locali in qualunque stile. Egli deve avere cognizioni tecnologiche relative a: cinghie, molle, spaghi, materiali per imbottitura come: capecchio, crine animale, crine vegetale, cardato di cotone, piuma, ecc., nonché pelli, stoffe di cotone, di seta, di canapa, velluti, rasi, ecc.. Deve saper usare martelli, forbici, tenaglie e tutti gli altri attrezzi necessari per la specialità, ma l’istrumento principale del tappeziere sono le sue mani, con le quali modella, plasma l’imbottitura e stende la stoffa e la pelle e gli conferisce la necessaria forma che deve essere elastica e permanente”.*

Disciplinare di Produzione per la conformità del Processo	<b>Tappezzeria in stoffa</b>	Rev00 Approvata dalla Commissione regionale per l'Artigianato in data 7 giugno 2016
---	------------------------------	---

## **Disciplinare di Produzione per la conformità del processo delle lavorazioni artigiane artistiche, tradizionali e tipiche di qualità**

### **Premessa**

Il seguente Disciplinare di Produzione ha l'obiettivo di individuare, specificare, promuovere e tutelare le lavorazioni dell'artigianato, che presentano elevati requisiti di carattere artistico o che estrinsecano valori economici collegati alla tipicità dei materiali impiegati e delle tecniche di lavorazione, oppure legati alla tradizione e cultura dei luoghi di origine della lavorazione stessa. Esso ha la funzione di diffondere la conoscenza delle tecniche, delle produzioni attuate e dei requisiti di manualità e professionalità insiti nelle lavorazioni artistiche fonte della creatività dell'artigiano, tradizionali, tipiche di qualità del settore in titolo. Pertanto la stesura del disciplinare di produzione si inserisce nel quadro normativo – Titolo IV "Osservatorio Regionale dell'artigianato", Capo III "Artigianato artistico, tradizionale e tipico di qualità" - predisposto dalla Regione Liguria per diffondere appunto la conoscenza delle tecniche, delle produzioni realizzate e dei requisiti di manualità e professionalità connaturali di questi settori; inoltre il seguente testo ha l'obiettivo di qualificare le lavorazioni attuate secondo canoni e procedure artistiche, tradizionali e tipiche di qualità sia in termini tecnologici, che di utilizzo di particolari materiali e processi. Questo per di più stimola lo sviluppo delle imprese artigiane tramite progetti di recupero e rivitalizzazione di attività artistiche, tradizionali o tipiche di qualità con particolare riferimento alle lavorazioni a rischio di estinzione, in modo da promuoverne allo stesso tempo la conoscenza, la crescita e l'evoluzione.

### **Art. 1 Definizione del Settore**

Il presente disciplinare, che promuove la tutela delle lavorazioni artigianali artistiche, tradizionali e tipiche di qualità, descrive le produzioni del settore "**tappezzeria in stoffa**".

### **Art. 2 Zona di Produzione**

Il presente disciplinare si applica ad imprese artigiane ubicate nel territorio della **Regione Liguria**.

### **Art. 3 Documentazione dimostrativa**

Gli artigiani del presente settore devono essere in grado di dimostrare la propria esperienza anche con idonea **documentazione fotografica e/o cartacea e/o catalogo illustrativo** dei lavori eseguiti.

Le richieste di licenza d'uso del marchio per il settore "**tappezzeria in stoffa**", in fase istruttoria per il rilascio del marchio "Artigiani In Liguria", saranno sottoposte alle valutazioni tecniche e discrezionali di competenza del Comitato regionale "Artigiani In Liguria", anche avvalendosi degli esperti della Commissione tecnica, che ha curato la redazione del presente disciplinare di produzione.

### **Art. 4 Requisiti**

Il termine tappezzeria definisce i tessuti impiegati per rivestire e decorare pareti, imbottiture mobili, pannelli, ecc., comprendendo anche i materassi e le guarnizioni, quali i tendaggi delle finestre, i cortinaggi dei letti, i cuscini, ecc.

All'artigiano tappeziere è richiesta una approfondita conoscenza dei vari tipi di **tessuti tradizionalmente utilizzati** nel settore dell'arredamento, nonché delle **tecniche di lavorazione tradizionali e degli stili**.

L'artigiano, che aderisce al presente disciplinare, può svolgere il lavoro presso il cliente, inteso come installazione e la posa in opera dei lavori realizzati, es. tappezzerie, tendaggi, altro. Il lavoro del tappeziere in stoffa è molto variegato, ogni lavoro è diverso e ogni intervento deve essere realizzato ad hoc.

### **Art. 5 Lavorazione "Tappezzeria in stoffa"**

La lavorazione della "tappezzeria in stoffa" è caratterizzata dalle seguenti tipologie:

- arredi imbottiti: mobili imbottiti, sedie e poltrone, cuscini, imbottitura a capitonné, divani, letti;
- imbottiti e rivestimenti sfoderabili, rivestimenti pareti e mobili;

Disciplinare di Produzione per la conformità del Processo	<b>Tappezzeria in stoffa</b>	Rev00 Approvata dalla Commissione regionale per l'Artigianato in data 7 giugno 2016
---	------------------------------	---

- imbottiti e rivestimenti per auto, moto e nautica;
- tappezzerie: murali (boiseries pareti, ...);
- tendaggi: interni (tendaggi senza mantovana, con mantovana, riloga, riloga speciale, bracciali, drappaggi, ...), tende in stile, a vetro, a scorrimento orizzontale (a strisce verticali, a pannello, con cannoncini, plissettate), a scorrimento verticale (a pacchetto, a lamelle, a rullo, all'italiana o boujonnet), ...;
- materassi e guanciali.

### **Art. 5.1 Attrezzature e materie prime**

Le attrezzature utilizzate, tenuto conto delle differenti tipologie come sopra indicate, per la realizzazione delle lavorazioni oggetto del presente disciplinare di produzione sono:

- ago storto (ago da tappeziere), dritti di diverse lunghezze, a due punte, a spadino, semitondi;  
*Si precisa che ogni operazione di cucitura ha il suo tipo di ago.*
- spillario per fermare provvisoriamente le tele;
- sellerine (chiodi da tappeziere in varie misure);
- materiale da imbottitura tradizionale (es. crine vegetali o animali, ...);
- martelli da tappeziere: normali, a punta;
- tenaglie;
- forbici;
- spuntoni;
- cinghie di juta con relative tiracinghie;
- molle;
- corde, utilizzate per legare le molle ed il cordino più sottile per trapuntare l'imbottitura;
- mazzuola;
- scalpello;
- compasso in ferro;
- metro snodato;
- scarnio o coltello per scarnire;
- tenaglie e tronchesine;
- spaghi
- macchina per cucire.

Quali **materie prime** utilizzate si indicano: lana, cotone, lino, crine animale, crine vegetali, juta, kapoc, giunco, cardato di cotone, piuma, nonché pelli, stoffe di cotone, di seta, di canapa, velluti, rasi, pelle, cuoio, passamaneria, nonché altri materiali innovativi scaturiti dall'innovazione tecnologica del settore.

### **Art. 6 Alcune tecniche**

#### **Art. 6.1 Tecnica di intervento su sedia o poltrona antica (rifacimento)**

Tale tecnica prevede le seguenti fasi: schiodatura tela sedile, rimozione juta, cinghie di sopra e materiale imbottitura, asportazione di ogni residuo di imbottitura. Quindi si prosegue con l'inchiodatura di nuove cinghie di sotto, fissaggio alle stesse con limetta (spago) di nuove molle, inchiodatura cinghie di sopra, posa materiale imbottitura di crine vegetale e cotone, dopodiché rivestimento in bianco e posa in opera di tessuto, pelle, altro, ecc..., completando il tutto con la rifinitura con passamaneria, borchie ecc...

Lo stesso procedimento è applicato per realizzare lo schienale (si tenga presente che nello schienale, normalmente, non ci sono molle).

#### **Art. 6.2 Posa in opera di tappezzeria alle pareti**

Sulle pareti si posa del materiale di imbottitura (resinato), se è necessario anche ignifugo, fissandolo in cima e in fondo alla parete stessa con listelli di legno inchiodati in precedenza con punti metallici, facendo in modo che resti ben tesato. Si prepara poi il tessuto, giuntandolo in disegno, se non uniforme, e si fissa in cima e in fondo sempre con punti metallici,

Disciplinare di Produzione per la conformità del Processo	<b>Tappezzeria in stoffa</b>	Rev00 Approvata dalla Commissione regionale per l'Artigianato in data 7 giugno 2016
---	------------------------------	---

sempre ben tesato. Si rifinisce il tutto, sopra, sotto ed intorno a porte e finestre, con passamaneria di rifinitura per coprire i punti.

### **Art. 6.3 Confezione cuscini**

Per fare cuscini per sedie o per divani occorre prepararsi con cartone o carta la forma (sesta o dima) della seduta della sedia, del divano (dividendolo per il numero dei posti), della poltrona, segnando il bordo esterno con la matita e poi ritagliandolo. Tale forma si pone sulla stoffa, centrando un eventuale disegno, si calcolano i centimetri che serviranno per la cucitura, e quindi si ritaglia. Poi si cuce insieme, a seconda del tipo di cuscino che si deve confezionare: a panisetta (come un guanciaie) o con la balza (spessore del cuscino).

Si può rifinire con profilo (coda di topo) rivestito dello stesso tessuto.

L'imbottitura di detti cuscini solitamente dovrebbe essere in piumino d'oca con fodera in pelle d'uovo per poter contenere le piume ma nel contempo farle "respirare". Nel caso di cuscini appoggiati su superfici rigide tipo ardesia o panche in legno è consentito, come materiale imbottitura, il poliuretano espanso e falda dacron per renderli morbidi e con angoli arrotondati.

### **Art. 6.4 Confezione tendaggi**

Per quanto riguarda i tendaggi, che decorano le finestre possono essere di tessuto "leggero" (lino, misto lino, ecc...) e di tessuto "pesante".

Le tende di tessuto "leggero" devono essere confezionate e rifinite con cucitura a mano negli orli laterali in fondo; in alto con fettucce che arricciano la tenda stessa, laccetti, che vengono cuciti a macchina, pinzette, ecc...

Le tende "pesanti", dette anche tendoni, devono essere foderate, eventualmente imbottite con mollettone di cotone per migliorarne la caduta e adeguatamente rifinite, con mantovane in tessuto con analogo tipo di confezione.

Ultimamente sono diffuse le tende a pacchetto liscio o leggermente arricciato. Queste hanno il vantaggio, quando sono tirate in alto, di lasciare la finestra completamente libera e spesso funzionano da mantovane copricassette nonché sono ideali per finestre di dimensioni ridotte. Queste tende si cuciono a macchina.

### **Art. 6.5 Confezione materassi**

Per quanto riguarda la confezione dei materassi, l'artigiano deve svolgere all'interno del proprio laboratorio, con apposita attrezzatura, tutte le fasi della lavorazione comprendenti il rifacimento e/o la confezione ex novo di materassi in cotone o altri tessuti in base alle esigenze della committenza, con imbottitura in lana o altri materiali idonei, di materassini per culle, di materassini per panchette e divani di qualsiasi forma, dimensione e spessore, e di altre strutture artigianali affini, realizzate per un migliore sostegno del corpo, in modo da favorirne un riposo ottimale.

## **Art. 7 Riconoscimento**

Le imprese che esercitano la lavorazione artigiana del settore "**tappezzeria in stoffa**", individuata dalla Commissione Regionale per l'Artigianato (C.R.A.) ai sensi dell'articolo 50 comma 1 della legge n. 3 del 2 gennaio 2003, e descritta nel presente disciplinare, possono richiedere la licenza d'uso del marchio di origine e qualità presentando apposita istanza alla medesima C.R.A..

La C.R.A. avvalendosi di un apposito Organismo di Controllo, verificherà il possesso, da parte dei richiedenti dei requisiti per la concessione della licenza d'uso del marchio ed adotterà il provvedimento conseguente (art. 3 del Regolamento d'uso del marchio di origine e qualità).

A seguito del rilascio della licenza d'uso del marchio l'impresa artigiana concessionaria dovrà sottoscrivere per accettazione incondizionata i contenuti normativi e prescrittivi del contratto di licenza e gli allegati: Disciplinare di Produzione e Codice Deontologico (art. 4 del Regolamento d'uso).

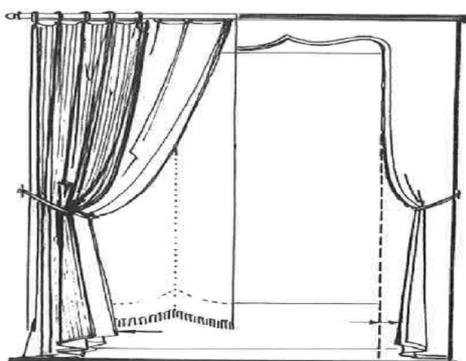
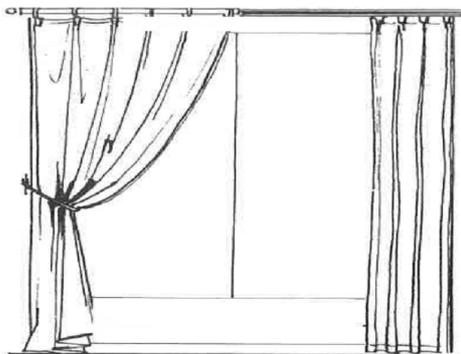
Disciplinare di Produzione per la conformità del Processo	Tapezzeria in stoffa	Rev00 Approvata dalla Commissione regionale per l'Artigianato in data 7 giugno 2016
---	----------------------	---

**Allegato 1**  
**Esempi di imbottito**

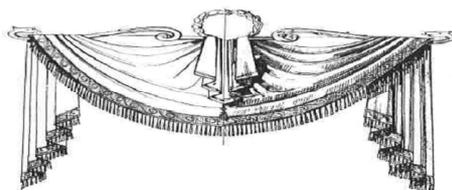
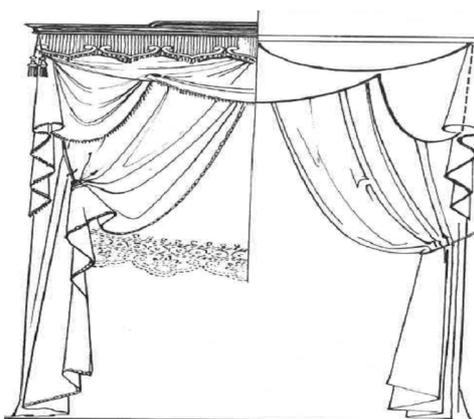


*Le diverse fasi di lavorazione di una poltroncina con sistemi tradizionali*

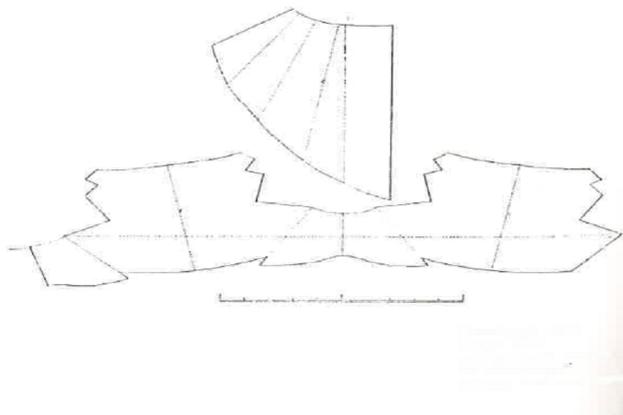
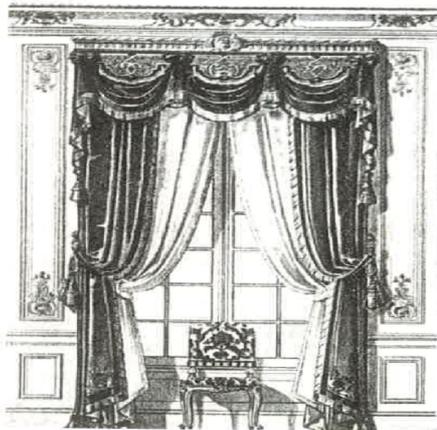
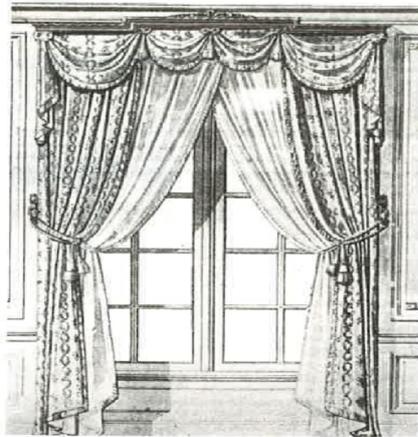
## Esempi di tendaggi



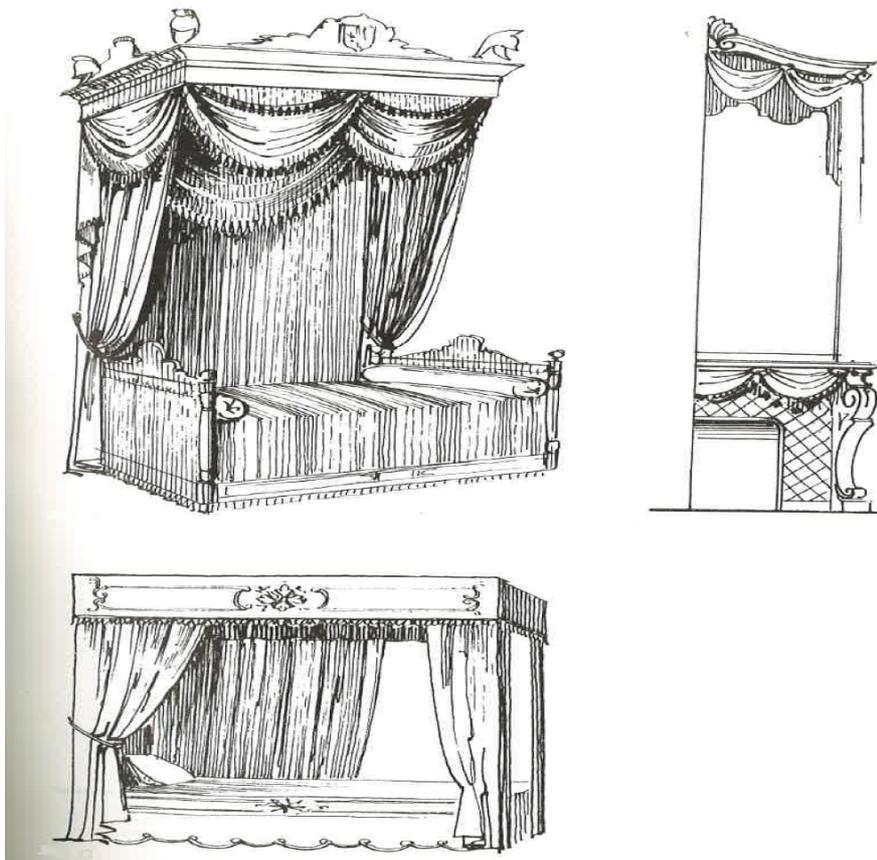
*Tendaggio semplice e sotto tendaggio in velo*



*Esempio di tendaggio con stoffe sovrapposte e decorazioni in di finestra in stile Secondo impero*



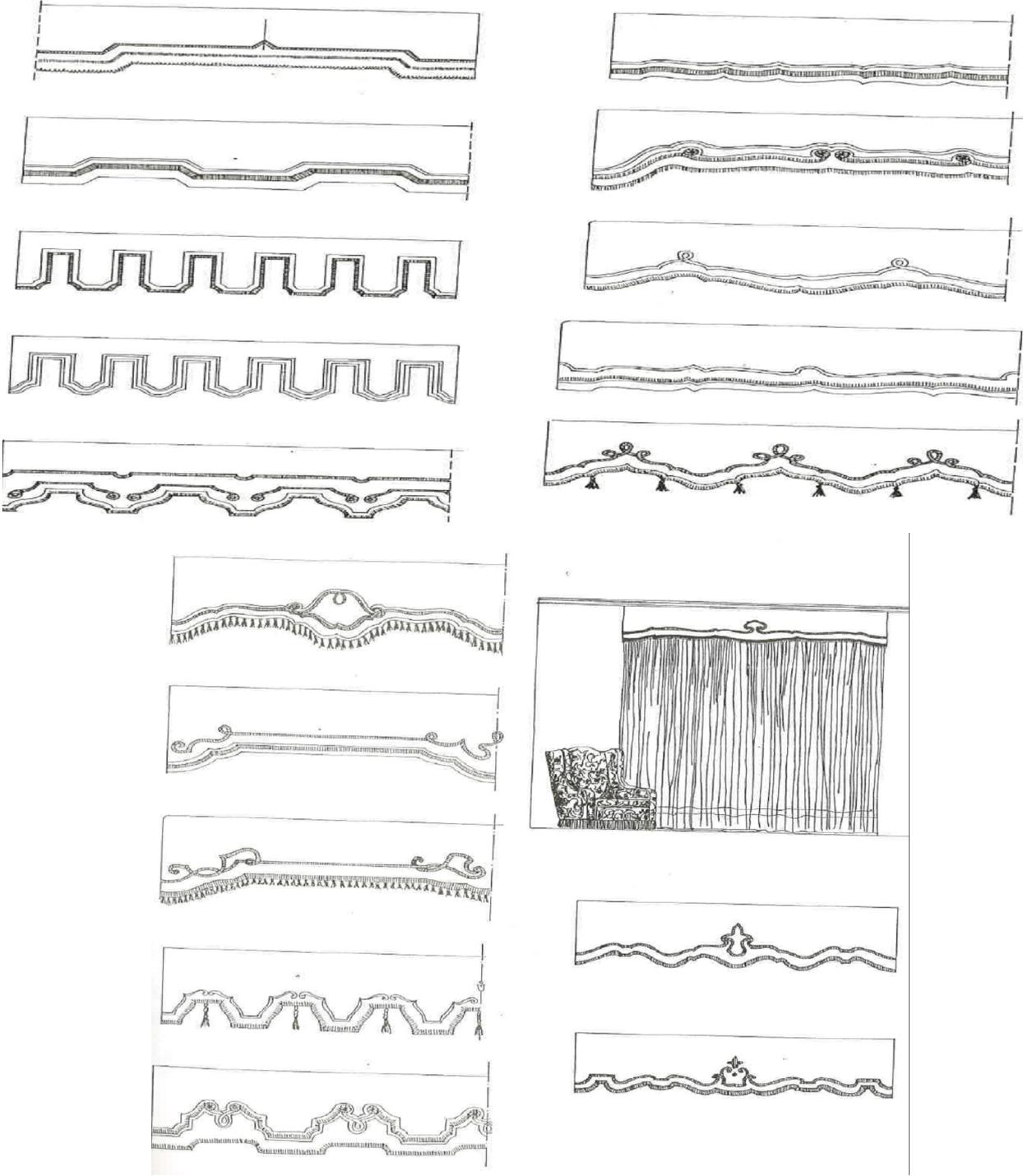
*Tendaggio fine 1800 e tendaggio stile Luigi XVI con schema di taglio del drappeggio*



*Decorazioni di letti a baldacchino (il primo di fine 1800 ed il secondo di stile Impero)  
e di un camino del XIX secolo*

<p>Disciplinare di Produzione per la conformità del Processo</p>	<p><b>Tappezzeria in stoffa</b></p>	<p>Rev00 Approvata dalla Commissione regionale per l'Artigianato in data 7 giugno 2016</p>
--	-------------------------------------	--

*Motivi di passamaneria su tendaggi*



Fonte: *Tecniche ed arte della tappezzeria a cura di Luigi Gallinaro – edizione luglio 2006*